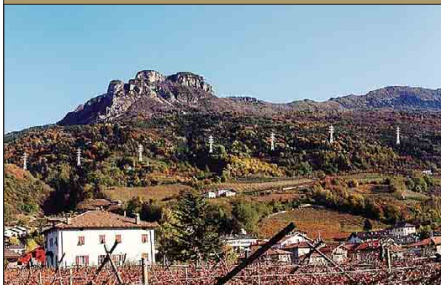


ELETTRODOTTO



Zona Marzola per Italia Nostra si deve interrare

Italia Nostra ha presentato le sue osservazioni al progetto di razionalizzazione della rete elettrica che collega Lavis a Borgo, passando per Trento. Anche per il tratto attorno al capoluogo l'associazione ambientalista propone l'interramento della linea (per quanto riguarda la Valsugana nel refettorio nella pagina di Pergine). Il progetto nell'area di Trento propone l'eliminazione della linea ad alta tensione che dalla cabina elettrica di Ponte S. Giorgio arriva alla cabina Trento Sud attraversando zone densamente popolate. Viene inoltre previsto un nuovo elettrodotto ad alta tensione (132 kV) dalla cabina di Trento Sud a Cirè, aggirando a sud il dosso di S. Rocco e poi dirigendosi verso nord sul fianco nord-nord ovest della Marzola. Secondo l'architetto Beppo Toffolon, presidente della sezione trentina di **Italia Nostra**, sotto il profilo della salute pubblica, le modifiche nella localizzazione delle linee sono sicuramente positive: anche Trento verrebbe liberata da dannosi campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici. Per l'associazione ambientalista non si possono tuttavia ignorare «alcune gravi criticità». Nel tratto Trento-Cirè, la

zona più sensibile è sicuramente quella a sud del Dosso di S. Rocco, del Casteller, del Bosco della Città, delle prime pendici della Marzola (nella foto un rendering), dove è previsto l'attraversamento aereo della linea ad alta tensione. «L'ingresso sud della città verrebbe irrimediabilmente ingabbiato e svilito, e ne deriverebbe un'inaccettabile mortificazione di una zona di altissimo valore paesaggistico, naturalistico, storico, tradizionale. Zona che ricade in tutte le visuali di chi si avvicina a Trento da sud. Le mitigazioni previste sono chiaramente inefficaci. Non si può seriamente sostenere che "la riduzione dell'impatto visivo dell'opera - nel caso di percezione dei siti naturali, storico-culturali - potrà essere ottenuta grazie ad un adeguato trattamento cromatico delle superfici dei sostegni, che favorisca la mimesi dell'intervento con quanto lo circonda"». **Italia Nostra** ritiene quindi che la linea elettrica Trento-Cirè, nella zona che avvolge il Dosso di San Rocco, debba essere interrata fino a superare il passaggio della statale della Fricca e le prime pendici della Marzola, dal traliccio 29 al 25, per una lunghezza di circa 1.230 metri.

ALTRA INTERROGAZIONE DI CIVIC@



Italia Nostra contro i tralicci di Terna «Interrate la linea»

PERGINE - «Italia Nostra» si schiera con quanti chiedono l'interramento di parte del nuovo elettrodotto Terna a e invia le proprie osservazioni al Servizio autorizzazioni e valutazioni ambientali della Provincia.

L'associazione rileva che «sotto il profilo della salute pubblica, le modifiche nella localizzazione delle linee sono sicuramente positive: le zone densamente popolate di Trento e di Pergine verrebbero liberate da dannosi campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici». Ma sotto il profilo ambientale e paesaggistico «non si possono ignorare alcune gravi criticità».

Il nuovo elettrodotto previsto a nord di Pergine produrrebbe infatti «un impatto insostenibile» in zone pregiate. Perciò, secondo Italia Nostra, la progettazione deve essere riconsiderata «o con una più accorta scelta del tracciato o conservando la parte aerea nei tratti in campagna e interrando la linea nelle zone densamente abitate». In particolare «semberebbe necessario interrare circa il 30 per cento della linea aerea attuale (circa 3 km). In tal modo, non solo si eviterebbe un impatto paesaggistico devastante, ma si otterrebbe, probabilmente, anche un risparmio economi-

co». Proprio lo spostamento dell'elettrodotto sarà uno dei punti del consiglio comunale convocato per martedì e mercoledì prossimo. Accanto all'interrogazione presentata dal Pd, anche i consiglieri della lista Civic@ Paolo Pizzo, Roberto Valcanover e Stefano Sartori chiedono di conoscere l'iter del progetto di spostamento dell'elettrodotto. «Affinché i cittadini pergesini, soprattutto delle frazioni interessate, possano conoscere nel dettaglio l'iter progettuale alla luce delle osservazioni, della raccolta di firme e delle proteste sollevate solo negli ultimi tre mesi», i tre consiglieri di maggioranza chiedono di conoscere «quando è stato realizzato l'elettrodotto esistente, se e in che periodo ci sono state varianti al Prg per l'edificazione nei pressi dell'elettrodotto, quando è iniziato l'iter, i momenti ufficiali che hanno trattato l'argomento e i nominativi degli assessori e consiglieri presenti».

Tra le domande anche il «corridoio o tunnel» citato dal consigliere Marco Morelli nel consiglio del 22 dicembre, e le differenze tra il percorso approvato nel 2009 e quello presentato da Terna in ottobre, spiegando le azioni della precedente e dell'attuale amministrazione.